Relazione al CNR del prof. Stefanini

PRUDENTE OTTIMISMO SUL TRAPIANTO LA PAROLA È ADESSO ALLE MEDICINE

Il professor Stefanini mentre tiene la sua relazione al CNR

L'intervento clinicamente riuscito: il rene trapiantato funziona regolarmente - Un pubblico eccezionale ha seguito le spiegazioni dei chirurghi

«Non si può ancora dire nulla sull'esito, vicino o lontano, del trapianto eseguito su Antonio Farina; è possibile, peraltro, un molto prudente ottimismo: e non tanto per le conclusioni del caso attuale, quanto per le prospettive che esso apre alla scienza medica». Così, nell'Aula Magna del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha detto il prof. Paride Stefanini, al termine della attesa conferenza sul trapianto renale e sulle prime esperienze cliniche.

L'esperimento dunque è perfettamente riuscito sotto l'aspetto chirurgico; costituisce — come è stato spiegato nel corso della conferenza dai dottori Casciani e Cortesini — un passo avanti rispetto alle precedenti esperienze di eterotrapianti eseguite in America. Tuttavia sembra assai difficile che la pur soddisfacente fase post-operatoria possa avere una conclusione diversa (e sia pure ad una scadenza più lontana) di quelle delle precedenti esperienze americane (dove il massimo della sopravvivenza è stato di otto mesi).

La conferenza durante la quale è stata finalmente fornita un'ampia relazione sull'esperimento in corso all'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Roma è stata seguita da un pubblico eccezionale che ha fatto ressa nelle sale antistanti l'Aula Magna: decine di fotografi ed operatori della TV e dei cinegiornali hanno seguito l'avvenimento. E, tra un continuo lampeggiare di flash, il prof. Caglioti, presidente del CNR, ha presentato l'*équipe* dei relatori.

Il prof. Stefanini ha parlato per primo, illustrando il lavoro svolto in quattro anni dal Centro di ricerche romano e le strutture organizzative che è stato possibile creare in questo periodo. Il Centro, egli ha spiegato, è articolato in quattro sezioni: chirurgia sperimentale, laboratorio di ricerche chimiche e biologiche, stazione di depurazione extracorporea e sezione sterile; ed ha operato in questi anni sia approfondendo la tecnica dei trapianti del rene, sia studiando mezzi di conservazione dei reni da trapiantare, sia — infine — compiendo ulteriori ricerche sulla funzione renale e le altre caratteristiche biologiche dei primati subumani (le scimmie), allo scopo di attuare gli eterotrapianti.

Su questo tema particolare si è quindi articolata la relazione del dott. Casciani, il quale — dopo aver illustrato le precedenti esperienze americane — ha concluso affermando che «le considerazioni che inducono ad effettuare lo studio del trapianto renale da un primate all'uomo sono, oltre all'urgenza di un intervento rapido, dato il pericolo di vita del paziente, anche la riesamina delle esperienze degli americani in questo campo. Infatti, le cause dei decessi sono per lo più da attribuirsi ad una eccessiva somministrazione di farmaci e quindi ad una intossicazione organica, oppure a cause settiche legate ad una eccessiva soppressione delle difese organiche».

Queste considerazioni generali hanno trovato pratica applicazione nell'intervento eseguito sul giovane pastore sardo. Come ha spiegato infatti il dottor Cortesini, l'intervento — nel caso di Antonio Farina — era di estrema urgenza.

E' stato così scelto uno scimpanzè di proprietà dell'Istituto, già pronto, dunque, per un simile intervento. Il rene di Peppone (il cui peso corrisponde a quello del paziente) è stato così asportato e trapiantato seguendo la tecnica chirurgica del trapianto fra umani. Sotto questo aspetto, dunque, si tratta di un intervento che ha seguito le normali e consolidate regole dell'omotrapianto. La particolarità dell'intervento risiede, invece, nella riduzione della somministrazione dei farmaci, nella speranza di eliminare così quella che sembra la principale causa degli affrettati decessi dei precedenti esperimenti. Sotto questo aspetto l'operazione è perfettamente riuscita: infatti, al decimo giorno, la funzione del rene è normale.

Le condizioni generali del paziente, ha confermato Cortesini, sono buone; si è anche alzato; mangia con appetito. La conclusione, tuttavia, è quella già detta: una prognosi a lunga scadenza è impossibile. In ogni caso se Antonio Farina dovesse fra qualche tempo peggiorare (com'è, purtroppo, possibile) si potrebbe tentare un secondo trapianto per strapparlo, ancora per qualche mese, alla morte.

Si potrà vincere la barriera dell'incompatibilità biologica?

Vogliamo confessare subito che se il trapianto eseguito dal prof. Stefanini per molti aspetti appare sensazionale ed entusiasmante per alcuni altri lascia piuttosto perplessi. Intanto operazioni di questo genere si scontrano con una montagna di difficoltà, ed è bene dir chiaro (per evitare speranze eccessive e conseguenti atroci delusioni) che l'èra dei trapianti non è cominciata affatto, come si potrebbe credere; siamo ancora alla fase degli esperimenti, delle prove, dei tentativi, e dovrà passare del tempo perché si riesca ad aver ragione degli infiniti ostacoli.

I quali sono costituiti anzitutto dal non piccolo rischio che comporta ogni intervento chirurgico in soggetto che abbia un certo grado di uremia (si trovi cioè in uno stato tossico); e inoltre dalla difficoltà di trovare il donatore, non tanto perché manchi il generoso disposto a sacrificare un rene, ma perché costui deve presentare determinate caratteristiche che garantiscano un minimo di compatibilità biologica fra donatore e organismo ospitante. E quindi si richiede che sia gemello dell'infermo, o almeno consanguineo, o almeno con gruppo sanguigno affine ecc.

Malgrado tutto però, anche quando si tratti di gemelli e anche se gemelli nati dallo stesso uovo, l'innesto viene prima o poi rigettato. L'organismo dell'infermo rifiuta un organo estraneo, come rifiuta pure un semplice tessuto estraneo, e quindi inevitabilmente si ha la crisi di «eliminazione». E' questo, al momento attuale, il problema più arduo che paralizza tutti i tentativi con scadenze che variano da un caso all'altro secondo le condizioni del soggetto, secondo la maggiore o minore affinità biologica sua col donatore, secondo l'efficacia dei mezzi usati per bloccare la sua reazione di ripulsa, secondo la sua tolleranza verso codesti mezzi.

Insomma possiamo ritenere per certo che in un futuro non molto lontano tali problemi verranno risolti, ma oggi non lo sono ancora e, nella migliore delle ipotesi, risulta dall'esperienza fatta in tutto il mondo su alcune centinaia di soggetti umani che il trapianto non resiste oltre un paio d'anni. Tanto che si è posto il problema di coscienza se per un successo così limitato, così transitorio sia moralmente giusto chiedere il sacrificio di un rene e dare il via a pontanee gare di generosità che in definitiva sfoceranno in un fallimento. Del resto simili gare sarebbero prevedibili saltuariamente, per casi insoliti, ma non si può contare su di esse per un intervento chirurgico che entri nella pratica abituale.

E' per questo che si è pensato di far ricorso agli individui deceduti da poco, risolvendo un'altra difficoltà che si presentava anche qui: come essere certi della avvenuta morte per procedere alla asportazione del rene tempestivamente, prima che i processi cadaverici lo abbiano alterato nelle strutture e reso inutilizzabile. Il sistema per ottenere tale certezza c'è, e consiste nell'eseguire l'elettrocardiogramma o, meglio ancora, l'elettroencefalogramma sul morto. Mancando nel cuore e nel cervello le onde elettriche che si producono in vita, in caso di morte sicura i grafici non saranno fatti, come normalmente, di curve, di cuspidi, di frastagliature, ma si ridurranno ad una semplice linea retta.

In breve, per la sostituzione della funzione renale si potevano seguire tre vie. Quella del rene artificiale, un congegno che viene già utilizzato, e per il quale sembrano già abbastanza avanzati dei processi di miniaturizzazione, tanto che in Svezia si annunzia un «rene di plastica» portatile. Ma si tratta di congegni che hanno possibilità di applicazione limitate nel tempo. L'altra via è quella dell'innesto da uomo a uomo, con l'alternativa del ricorso a viventi o a cadaveri. La terza via infine sarebbe quella di servirsi di animali, e naturalmente di quelli che nella scala zoologica sono più vicini all'uomo.

Inutile dire che quest'ultima sarebbe la soluzione più semplice, in quanto consentirebbe una sufficiente disponibilità di reni da trapiantare. Ma qui sorge un interrogativo angoscioso suggerito dalla logica e dalla stessa esperienza. Se infatti l'attecchimento dell'organo innestato è così difficile da uomo a uomo, e tanto più lo è quanto minore è l'affinità biologica fra il donatore e l'organismo ricettore, come è pensabile che si possa arrivare al successo con un trapianto di organo prelevato da animale? Ed oltre questa argomentazione contraria al cosidetto eterotrapianto non è significativo, nello stesso senso, il fatto che su alcune centinaia di casi trattati finora in tutto il mondo solo sei siano stati eseguiti con ricorso ad animale? Cioè, non vuol dire questo che gli studiosi specializzati si siano convinti — sulla base di codeste prove cliniche e di altre prove sperimentali — della inopportunità di insistere su questa via?

Ecco, era qui il punto cruciale, la risposta che ci si attendeva con vivo interesse dal prof. Stefanini: perché egli avesse ritenuto di ricorrere all'eterotrapianto, malgrado tutti i fallimenti finora registrati. La risposta è nell'estrema gravità dell'infermo (giunto ad una fase estrema di coma uremico) per cui, dovendo intervenire subito, non si aveva a disposizione un donatore umano vivo e neppure un cadavere. Ma l'illustre chirurgo ci ha fornito un'altra giustificazione scientificamente interessante del suo intervento.

Egli ha ricordato che, dallo studio attento dei casi di eterotrapianti falliti, risulta che l'insuccesso fu dovuto non tanto alla incompatibilità biologica quanto al sopravvirvere di varie complicanze: infezioni generali, imperfetta preparazione del rene da trapiantare, comparsa di un diabete per eccesso di cortisonici, intossicazione del paziente per le dosi troppo elevate di farmaci somministrati dopo l'intervento allo scopo di ridurre l'azione immunitaria dell'organismo, la quale è causa del rigetto dell'organo stesso.

Effettivamente oggi si mira a correggere tale trattamento postoperatorio, da quando si è visto sugli animali che è possibile ridurre la reazione immunitaria senza abolirla del tutto, in modo che il soggetto sia in grado di difendersi da eventuali infezioni. In altri termini si procede ora piuttosto ad una immuno-riduzione anziché ad una immuno-soppressione, ciò che è possibile con l'uso di nuovi farmaci e con la limitazione dei cortisonici. Con questo, beninteso, ancora non si è risolto tutto. Rimangono una serie di problemi: quanto durerà la sopravvivenza dell'infermo, quali eventuali alterazioni si produrranno nel rene trapiantato, se in esso non si riprodurrà la stessa malattia originaria, ecc.

In sostanza, si torna a quanto si diceva all'inizio. Si tratta di provare ancora, di continuare le ricerche, approfondire gli studi, perché a quanto si è acquisito sembra che la famosa barriera della incompatibilità biologica non sia decisamente invalicabile. E questo è il dato che infonde maggiore fiducia. Non per oggi però, ma per un domani ancora non prevedibile.

Gaetano Lisi

Antonio Farina ci ha detto

«Sto bene. Sento soltanto un po' di fastidio quaggiù»

Il giovane salvato dall'«eterotrapianto» non aveva voluto il rene di un morto — «Fra un po' esco» — Mesi d'ansia per i familiari

Giovannina Farina e Francesca Chessa, sorella e cugina di Antonio

«Se ti è possibile, fa' sapere a mio padre e a mia madre che sto bene. Che non si preoccupino, perchè l'operazione è andata bene».

Antonio Farina è disteso sul lettino in pochi metri cubi di aria asettica, al di là della vetrata che lo separa dalla stanza in cui stanno in permanenza medici e infermiere. Non ha ancora cessato di esser sbalordito per esser stato ripreso dalla Televisione; e lo sbalordimento riprende quando entriamo per parlargli. Siamo andati a trovarlo martedì, accompagnando la sorella, Giovannina, e la cugina, Francesca Chessa. Questa entra per prima, mentre noi e la sorella di Antonio davanti ad una fuga di porte scorrevoli verniciate in azzurro, di strumenti scientifici, di carrelli pieni di garze, di ferri, di medicinali, attendiamo il nostro turno.

«Uno alla volta», *ci aveva detto un medico.*

Su due delle porte scorrevoli ci sono due cartelli scritti a mano: «Vietato entrare», attaccati al legno con i cerotti. Dietro la prima porta c'è la ragazza di Bari cui è stato trapiantato il rene di un cadavere, dietro la seconda c'è Antonio Farina. Finalmente entra Giovannina.

Per un po' la porta rimane semi chiusa: dalla fessura filtra un fitto dialogare in sardo: qualche singhiozzo, la commozione di vedere, di parlare con una persona che sarebbe certamente morta senza l'eccezionale intervento.

Poi entriamo noi. Antonio è al di là della vetrata, coperta di tende scure, sigillata da cerotti: solo tre medici possono entrare nella stanzetta del malato. Il lettino è stato spostato per permettere che la televisione lo riprendesse in viso. I medici gli avevano chiesto se voleva «andare in televisione». Lui non aveva capito bene il perchè di questo interesse, ma poi aveva dato il suo assenso. «Domani guarda la televisione *(il permesso agli operatori della TV era stato dato dai medici a patto che la trasmissione avesse luogo il giorno dopo, ieri cioè, n.d.r.), guardala. Mi sono fatto anche la barba, ci dice Antonio. Era una settimana che non mi facevo la barba. Ma tu lo sai perchè mi hanno voluto in Televisione?».*

La sorella e la cugina di Antonio ci avevano detto, mentre le accompagnavamo al Policlinico, che quando gli avevano proposto il trapianto di un rene di morto, Antonio aveva rifiutato: «Non lo voglio davvero il rene di un morto. Voglio quello di un vivo», *aveva detto. E già il padre, Francesco, si era detto disposto a dargli un rene.*

«Ma poi — *ci aveva detto Giovannina* — è venuto fuori che i medici hanno detto che mio padre era troppo anziano e che forse non avrebbe resistito all'operazione. Allora Mario (*è il fratello maggiore, partito a lavorare in Germania prima dell'operazione, n.d.r.*) ha detto che il rene lo dava lui».

Nella stanza in cui Antonio stava prima, insieme ad altri cinque malati — ci aveva raccontato Giovannina — si è parlato molto dei divieti posti al trapianto di un rene da vivo a vivo: «Era molto disperato. Era diventato triste e non era possibile tirarlo su. Gli dicevamo che no, che il suo caso non era così grave, vedrai che la legge l'approveranno. Ma lui il rene di un morto non lo voleva proprio. Chissà cosa dirà — *ci aveva detto sorridendo* — quando saprà che ha un rene di scimmia».

Nella stanzetta, più vicini possibile alla vetrata, ci ricordiamo di questo, e tutte le domande che avevamo in mente di porre ad Antonio cadono. Per far passare le parole attraverso la vetrata dobbiamo gridargli: «Come ti senti, ora?»

— Bene mi sento. Ma tu chi sei?

— *Tu non mi conosci, ma io il padre, Francesco, si era detto disposto a dargli un rene.*

«Ma poi — *ci aveva detto Giovannina* — è venuto fuori che i medici hanno detto che mio padre era troppo anziano e che forse non avrebbe resistito all'operazione. Allora Mario (*è il fratello maggiore, partito a lavorare in Germania prima dell'operazione, n.d.r.*) ha detto che il rene lo dava lui».

Nella stanza in cui Antonio stava prima, insieme ad altri cinque malati — ci aveva raccontato Giovannina — si è parlato molto dei divieti posti al trapianto di un rene da vivo a vivo: «Era molto disperato. Era diventato triste e non era possibile tirarlo su. Gli dicevamo che no, che il suo caso non era così grave, vedrai che la legge l'approveranno. Ma lui il rene di un morto non lo voleva proprio. Chissà cosa dirà — *ci aveva detto sorridendo* — quando saprà che ha un rene di scimmia».

Nella stanzetta, più vicini possibile alla vetrata, ci ricordiamo di questo, e tutte le domande che avevamo in mente di porre ad Antonio cadono. Per far passare le parole attraverso la vetrata dobbiamo gridargli: «Come ti senti, ora?»

— Bene mi sento. Ma tu chi sei?

— *Tu non mi conosci, ma io sì. Senti qualche dolore?*

— No. Niente. Solo un po' di fastidio qui (*muovendo le mani sotto le coperte indica qualcosa dalle parti dello stomaco*).

— *Ma ti annoi?*

— Sì, mi annoio molto, ma fra un po' esco

— *Cosa mangi?*

— Oggi ho mangiato una minestrina e un po' di carne. Finalmente un po' di carne.

— *Vuoi qualcosa?*

— Fai sapere a mio padre e a mia madre che sto bene

I medici ci avevano chiesto di non affaticarlo troppo. Lo salutiamo con molti, moltissimi auguri. Usciamo dalla stanza. Nel corridoio esce anche un medico. La sorella e la cugina di Antonio gli si avvicinano: «Dottore, ci dice come sta?» quando lo mettono fuori pericolo?».

«*Come si dice in sardo "non lo so"?*»

«Non l'isco».

«*Ebbene "non l'isco"; è inutile che me lo chiediate non potrei dirvelo*».

Ieri l'équipe di medici che hanno compiuto l'eccezionale operazione, hanno dato, come riferiamo in altra parte della pagina, una prima risposta agli inquietanti interrogativi sulla vita di Antonio: «*Non si può dire nulla sull'esito definitivo dell'intervento*»

SCHERMI E RIBALTE

«Balletti» e «Adriana» all'Opera

Oggi la biglietteria del teatro rimarrà aperta solo dalle 10 alle 13. Sabato, alle 21, ultima replica fuori abbonamento dello Spettacolo di Balletti (rappr. n. 90), diretto dal maestro Pier Luigi Urbini e con la coreografia di Erik Bruhn. Scene e costumi di Enrico D'Assia. Verranno eseguiti l'atto secondo del «Lago dei cigni» di Ciaikowskij, inteerpretato da Elpide Albanese e Alfredo Rainò; «Romeo e Giulietta», scena dal balcone, di Prokoffef, interpretato da Giulia Titta e Mauro Maiorani; «La sylfide» di Lovenskiold, interpretata da Elisabetta Terabust, Alfredo Rainò e il Corpo di Ballo del teatro. Domenica, alle ore 17, quindicesima recita in abb. diurno, «Adriana Lecouvreur» con lo stesso complesso artistico della prima rappresentazione.

TEATRI

ARLECCHINO
Alle 17,30 Rocco D'Assunta e Solveig presentano: «Lia dà i numeri irrazionali» di Turi Vasile; «Don Calogero e le donne», «Le peripatetiche» di Roda Novità assoluta.

ARTISTICO OPERAIA
Alle 17 grande successo di: «Froncesca de' Ponziani» 3 atti di Maria Franceschi. Musiche Virgilio Cafelli. Regia Ferruccio Fraschetti. Prezzi familiari.

BELLI (Tel. 587.666)
Alle 22: «Le Dieu Marié» commedia ideata e realizzata da Francesco Aluffi, Giorgio Maulini, Salvatore Siniscalchi Novità assoluta, con E. Siroli, B Sarrocco, O Ferrari, G Matassi, S. Cristofolini. A Cifola. Scene T. Maulini. Ultime repliche.

BORGO SPIRITO (tel 5116207)
Oggi alle 17 C.ia D'Origlia - Palmi in: «Processo ad Otello» di Ignazio Meo. Prezzi familiari.

CAB 37 ALLE GROTTE DEL PICCIONE
Alle 22,45 sedute di Dionisio Teatro. Partecipano Laura Blais, Giancarlo Celli, Sergio Doria, Vincenzo Sartini. Ultima settimana.

CENTRALE (tel 687.270)
Alle 17 e 22: «Llibertà» 2 tempi del poeta sovietico Evtuscenko con Edoardo Torricella. Ultime repliche

DEL LEOPARDO (Viale dei Colli Portuensi 230)
Riposo

DELLE MUSE
Alle 18-21,45: «I tarli» con G. Pellegrini, C. Todero, G. Brusatori, S. Visentini, Edyt Peters, A. Murgia in: «Crusca doppio zero».

ELISEO
Alle 17,30 Stabile di Genova presenta: «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia Luigi Squarzina.

FOLK STUDIO (Tel 172.883)
Alle 22: Wilder Bros. Harold Bradley, Aldo e Nino, Darlene.

FORO ROMANO
Suoni e luci alle 21 in inglese, italiano, francese, tedesco; alle 22.30 solo in inglese.

GOLDONI
Ogni sabato alle 16,30 spettacolo per bambini.

LA PRIMULA (S. Maria delle Mole)
Sabato e domenica alle 17,30: «Nuovissimo Jolly» di Mary Lody, con G. Graziosi, M. Alessandro, G. Cannavò, Rosy, Maurizio, Mimmo Liberi, Silvana, Luisa orchestra Jolly presentano Carla e Luigi.

PALAZZO DELLO SPORT (EUR)
Oggi addio di «Holiday on Ice» con due spettacoli a prezzi ridotti ore 16 e 18,45.

PALAZZO SISTINA
Alle 17,15-21,15 Garinei e Giovannini presentano Delia Scala e Renato Rascel, in: «Il giorno della tartaruga» commedia musicale. Musiche di Rascel Scene e costumi Coltellacci.

PANTHEON
Sabato alle 16,30 a richiesta ultima recita delle Marionette di Maria Accettella con «Cappuccetto Rosso» di I. Accettella e Ste. Regia I. Accettella.

PARIOLI
Riposo

QUIRINO
Alle 17,30 Anna Magnani in: «La lupa» di Giovanni Verga, con A.M. Guarnieri, G. Ruggieri. Regia Franco Zeffirelli.

ROSSINI (Tel 652 770)
Alle 17,30 ultime repliche la Stabile di Prosa Romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci in: «Così è la vita» di A. Muratori e Franco da Roma. Regia C. Durante.

S. SABA
Oggi alle ore 21,15 anteprima C.ia dei Possibili dir. da Durga in: «Fuori della porta» di W. Boechert con F. Pietrabruna, A. Maravia, U. Angelucci, M.T. Alessadroni, G. Gabrani, Jacovella, E. Gallozzi. Regia e costumi Durga. Scene E. Amati.

SALA SYNKET DELLA TAVERNA DEGLI ARTISTI
Alle 22: «Snack Signore, la vostra musica mi affascina...» burlesche musicali di Aldo Trionfo.

SATIRI
Alle 17,30 a richiesta il Gruppo M.K.S. presenta: «I campioni del potere» regia M.T. Magno. Ultime repliche.

TEATRO DI VIA BELSIANA
Lunedì alle 21,30 C. Barilli, P. Bonacelli, M. Bussolino, V. Zernitz, presentano: «La scappatella» (Der abstecher) di Martin Walser. Regia Roberto Guicciardini.

VALLE
Alle 17 ultima recita Teatro Stabile di Trieste presenta: «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne.

VICOLO DELLE ORSOLINE 15 (Tel inform. 684.573)
Riposo

ATTRAZIONI

BIRRERIA «LA GATTA» (Dancing - P.le Jonio, Montesacro)
Aperto fino ad ora inoltrata Parcheggio Tutte le specialità gastronomiche tedesche

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

LUNA PARK
Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (tel 731306)
James Tont operazione D.U.E. con L. Buzzanca A ◆ e rivista Fratelli De Vico

ESPERO
James Tont operazione D.U.E. con L. Buzzanca A ◆ e rivista

VOLTURNO (Via Volturno)
I due seduttori, con M. Brando SA ◆◆ e riv. Thomas

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Kiss kiss... Bang bang, con G. Gemma SA ◆◆

AMBASCIATORI (Tel 481.570)
Le sabbie del Kalahari, con S. Baker A ◆◆

AMERICA (Tel 568 168)
Kiss kiss... Bang bang, con G. Gemma SA ◆◆

ANTARES (Tel 890 947)
Paperino e C. nel Far West DA ◆◆

APPIO (Tel 779 638)
Boeing Boeing, con T. Curtis C ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875 567)
A Man Could Get Killed

ARISTON (Tel. 353.230)
Il mio caro John, con J. Kulle S ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Le stagioni del nostro amore, con E M Salerno (VM 18) DR ◆◆

ASTOR (Tel 6 220 409)
Il volo della fenice, con J. Stewart DR ◆◆

ASTORIA (Tel 870 245)
Le sabbie del Kalahari, con S. Baker A ◆◆

ASTRA (Tel 848.326)
Svegliati e uccidi, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆◆

AVENTINO (Tel 572 137)
Dieci piccoli indiani, con H. O'Brian G ◆

BALDUINA (Tel 347.592)
Allarme in 5 banche, con C. Rich A ◆

BARBERINI (Tel. 471.107)
L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Madamigella di Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆

BRANCACCIO (Tel 735.255)
Giulietta degli spiriti, di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆

CAPRANICA (Tel 672.465)
Fumo di Londra, con A. Sordi S ◆◆

CAPRANICHETTA (Tel 672 465)
Vagone letto per assassini, con Y. Montand G ◆◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350 584)
Dieci piccoli indiani, con H. O'Brian G ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Tutti insieme appassionatamente, con J. Andrews M ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.201)
Madamigella di Maupin, con Bourvil SA ◆◆

EDEN (Tel. 3.800.188)
I 9 di Dryfork City, con Bing Crosby A ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Delitto quasi perfetto, con P. Leroy SA ◆

EURCINE (Palazzo Italia all'Eur Tel 5.910 906)
Colpo grosso ma non troppo, con Bourvil SA ◆◆

EUROPA (Tel 865 736)
Adulterio all'italiana, con N. Manfredi SA ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Uccellacci e uccellini, con Totò SA ◆◆◆

FIAMMETTA (Tel 470 464)
Tank you very much

GALLERIA (Tel 673 267)
Ringo il texano, con A. Murphy A ◆

GARDEN (Tel 652.384)
Giulietta degli spiriti, di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆

GIARDINO (Tel 894 946)
Madamigella di Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆

IMPERIALCINE n. 1 (686 745)
Detective's Story, con P. Newman G ◆

IMPERIALCINE n. 2 (686 745)
Signore e signori, con V. Lisi (VM 18) SA ◆◆

ITALIA (Tel 846 030)
Operazione Goldman, con A. Dawson A ◆

MAESTOSO (Tel 786 086)
La grande corsa, con T. Curtis SA ◆◆

MAJESTIC (Tel 674 908)
La notte del desiderio, con P. Petit (VM 18) DR ◆

MAZZINI (Tel 351 942)
Mary Poppins, con J. Andrews M ◆◆

METRO DRIVE (Tel 6 050 151)
Shenandoah la valle dell'onore con J. Stewart DR ◆

METROPOLITAN (Tel 689 400)
L'amante infedele, con R Hossein DR ◆

MIGNON (Tel 869.493)
Il collezionista, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆

MODERNO (Tel 460 285)
Django, con F. Nero (VM 18) A ◆

MODERNO SALETTA (460 285)
Fumo di Londra, con A. Sordi SA ◆◆

MONDIAL (Tel 734 876)
Dieci piccoli indiani, con H. O'Brian G ◆

NEW YORK (Tel 780.271)
Kiss kiss... Bang bang, con G. Gemma SA ◆◆

NUOVO GOLDEN (Tel 755 002)
La legge del più forte, con G. Ford A ◆◆

OLIMPICO (Tel 302 635)
La spia che venne del freddo, con R. Burton G ◆

PARIS (Tel 754 306)
Obiettivo Tobruk (I topi del deserto)

PLAZA (Tel 681 193)
L'incontro al Central Park, con S. Winters DR ◆◆

QUATTRO FONTANE (470 265)
Africa addio (VM 14) DO ◆

QUIRINALE (Tel 642 658)
La signora mia zia, con R. Russell SA ◆◆

QUIRINETTA (Tel 670 012)
Personale di Julie Christie: Billy il bugiardo SA ◆◆◆

RADIO CITY (Tel 464.103)
Dracula principe delle tenebre G ◆

REALE (Tel 580.234)
Delitto quasi perfetto, con P Leroy SA ◆

REX (Tel 864 165)
Operazione Goldman, con A. Dawson A ◆

RITZ (Tel 837 481)
Obiettivo Tobruk (I topi del deserto)

RIVOLI (Tel 460 883)
Il caro estinto, con R. Steiger (VM 18) SA ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Matt Helm il silenziatore, con D Martin A ◆

ROYAL (Tel 770.549)
I bucanieri, con Y. Brynner A ◆

SALONE MARGHERITA (671.439)
Cinema d'essai: Darling, con J Christie (VM 18) DR ◆◆◆

SMERALDO (Tel 351 581)
La trappola mortale, con G. Ford G ◆

STADIUM (Tel 393 280)
Il volo della fenice, con James Stewart DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Fantomas minaccia il mondo con J Marais A ◆

TREVI (Tel 689 619)
Adulterio all'italiana, con N. Manfredi SA ◆

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano Tel 8.300 003)
Kiss kiss... Bang bang, con G. Gemma SA ◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320 350)
Colpo grosso ma non troppo, con Bourvil SA ◆◆

VITTORIA
Chiuso per restauro

al FIAMMA
2ª SETTIMANA
del più grande trionfo
di
Pier Paolo Pasolini
UCCELLACCI E UCCELLINI
con TOTO'
prodotto da ALFREDO BINI
Spett. ore: 16 - 18,30 - 20,45 - 23

● Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
● A = Avventuroso
● C = Comico
● DA = Disegno animato
● DO = Documentario
● DR = Drammatico
● G = Giallo
● M = Musicale
● S = Sentimentale
● SA = Satirico
● SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

Seconde visioni

AFRICA: Mi vedrai tornare, con G. Morandi S ◆
AIRONE: La meravigliosa Angelica, con M. Mercier A ◆◆
ALASKA: Buffalo Bill l'eroe del Far West, con G. Scott A ◆
ALBA: Due mafiosi contro Al Capone, con Franchi-Ingrassia C ◆
ALCYONE: Agente 001 operazione Giamaica, con L. Pennel
ALCE: Judith, con S. Loren DR ◆
ALFIERI: My Fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆
ANIENE: Mi vedrai tornare, con G. Morandi S ◆
AQUILA: L'affare Blindfold, con R. Hudson G ◆◆
ARALDO: Arios Gringo, con G. Gemma A ◆
ARGO: Io la conoscevo bene, con S Sandrelli DR ◆◆
ARIEL: Sette ore di fuoco, con C. Rogers A ◆
ATLANTIC: Viva Maria, con Bardot-Moreau SA ◆◆
AUGUSTUS: I 4 inesorabili, con A. West A ◆
AUSONIA: Rancho Bravo, con J. Stewart A ◆
AVANA: I 4 inesorabili, con A. West A ◆
AVORIO: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A ◆◆
BELSITO: Madamigella di Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆
BOITO: La ragazzola, con A Spaak S ◆
BRASIL: Jaguar professione spia, con R. Danton G ◆
BRISTOL: Sette ore di fuoco, con C. Rogers A ◆
BROADWAY: I 9 di Dryfork City, con B. Crosby A ◆
CALIFORNIA: Agente 001 operazione Giamaica, con L. Pennel A ◆
CASTELLO: Superseven chiama Cairo, con R. Browne G ◆
CINESTAR: Rancho Bravo, con J. Stewart A ◆
CLODIO: Judith, con S. Loren DR ◆
COLORADO: Agente 001 operazione Giamaica, con L. Pennel A ◆
CORALLO: L'affare Blindfold, con R. Hudson G ◆◆
CRISTALLO: Io la conoscevo bene, con S. Sandrelli DR ◆◆
DELLE TERRAZZE: A caccia di spie, con D. Niven A ◆
DEL VASCELLO: Madamigella di Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆
DIAMANTE: L'ombrellone, con E M. Salerno S ◆◆
DIANA: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A ◆◆
EDELWEISS: James Tont operazione D.U.E., con L. Buzzanca A ◆
ESPERIA: Mary Poppins, con J. Andrews M ◆◆
ESPERO: Jome Tont operazione DUE, con L. Buzzanca A ◆ e rivista
FOGLIANO: L'ombrellone, con E M. Salerno S ◆◆
GIULIO CESARE: Viva Maria, con Bardot-Moreau SA ◆◆
HARLEM: Agente 077 missione Bloody Mary, con K. Clark A ◆
HOLLYWOOD: Il volo della fenice, con J. Stewart DR ◆◆
IMPERO: Adios Gringo, con G Gemma A ◆
INDUNO: Ischia operazione amore, con W Chiari SA ◆
JOLLY: I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne A ◆◆
JONIO: Viva Maria, con Bardot-Moreau SA ◆
LA FENICE: Quei temerari sulle macchine volanti, con A. Sordi A ◆◆
LEBLON: Se spari ti uccido, con E. Purdom A ◆
NEVADA: Il principe guerriera, con C. Heston A ◆
NIAGARA: L'ombrellone, con E. M. Salerno S ◆◆
NUOVO: Agente 001 operazione Giamaica, con L. Pennel A ◆
NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione: La ciociara, con S Loren (VM 16) DR ◆◆◆◆
PALAZZO: Operazione Goldman, con A. Dawson A ◆
PALLADIUM: Le spie uccidono a Beyrut, con R. Harrison G ◆
PLANETARIO: Prima vittoria, con J. Wayne (VM 18) A ◆
PRENESTE: I 4 inesorabili, con A. West A ◆
PRINCIPE: Da Istanbul ordine di uccidere
RIALTO: Allarme in cinque banche, con C. Rich A ◆
RUBINO: Le meravigliose avventure di Marco Polo, con H. Buchholz A ◆
SAVOIA: Madamigella di Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆
SPLENDID: Missione Hong Kong
SULTANO: Il tormento e l'estasi, con C Heston DR ◆◆
TIRRENO: Judith, con S Loren DR ◆
TRIANON: Adios Gringo, con G. Gemma A ◆
TUSCOLO: Slalom, con V. Gassman C ◆◆
ULISSE: 002 operazione luna, con Franchi-Ingrassia C ◆
VERBANO: Mary Poppins, con J. Andrews M ◆◆

Terze visioni

ACILIA: Agente 077 dall'Oriente con furore, con K. Clark A ◆
ADRIACINE: Antar l'invincibile
APOLLO: Superseven chiama Cairo, con R. Browne G ◆
ARIZONA: La carovana dell'Alleluia, con B. Lancaster A ◆◆
ARS CINE: I due parà, con Franchi-Ingrassia C ◆
AURELIO: Da Istanbul, ordine di uccidere
AURORA: Agente 007 missione Hong Kong, con S. Granger A ◆
CAPANNELLE: I sette magnifici Jerry, con J. Lewis C ◆◆
CASSIO: Stalle e Offie in vacanza C ◆◆
COLOSSEO: Il ponte sul f